

BES 2016

IL POSIZIONAMENTO DELL'EMILIA ROMAGNA SUL 'BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE'

Aprile 2017



BES 2016: INDICATORI E DOMINI TEMATICI

- ❑ Il **Rapporto sul Benessere equo e sostenibile**, elaborato da *ISTAT*, è giunto alla quarta edizione.
- ❑ Gli **indicatori** analizzati sono in tutto 130, articolati in 12 **domini tematici** - *Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e innovazione, Qualità dei servizi* - che tengono conto sia di aspetti che hanno un diretto impatto sul benessere umano ed ambientale sia di quelli che misurano gli elementi funzionali al miglioramento del benessere della collettività e dell'ambiente che la circonda.
- ❑ Il quadro di misurazioni che ne è scaturisce è orientato a **supportare il dibattito pubblico e le scelte di policy** a livello nazionale, obiettivo rafforzato dalla nuova legge di bilancio, che prevede esplicitamente di misurare l'efficacia delle politiche pubbliche anche attraverso i loro effetti sugli indicatori di benessere.
- ❑ Insieme all'edizione 2016 del Rapporto, l'Istat avvia inoltre la diffusione di un primo sottoinsieme **di indicatori sullo sviluppo sostenibile (SDGs)**, che è parte integrante di una più ampia lista approvata dall'assemblea delle Nazioni Unite all'interno dell'Agenda 2030.
- ❑ Un sotto insieme di indicatori del BES verranno usati dal Ministero dell'economia e delle finanze per predisporre un apposito allegato del prossimo **Documento di Economia e Finanza (DEF)**, in cui saranno riportati gli andamenti e le previsioni tenendo conto anche delle misure di politica economica presentate.

**12 domini
tematici**

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

130 indicatori

BES 2016: GLI INDICATORI COMPOSITI

- ❑ **Gli indicatori BES interessano anche il livello regionale**, dal momento che consentono di ‘misurare’ il posizionamento regionale rispetto alla maggior parte dei domini tematici presi in considerazione.
- ❑ L'edizione 2016 del BES propone anche **9 indicatori compositi** (*Salute; Istruzione e formazione; Occupazione; Qualità del lavoro; Reddito; Condizioni economiche minime; Relazioni sociali; Soddisfazione per la vita; Ambiente*) che utilizzano un sotto-insieme di 36 indicatori (selezionati a partire dai 130 indicatori), che consentono l'aggregazione dei singoli indicatori che compongono un dominio in un unico valore.
- ❑ Gli indicatori compositi sono stati elaborati solo per i domini di *outcome*, quelli nei quali vengono riferiti a un risultato finale per il benessere degli individui. In due casi, gli indicatori compositi di *occupazione* e *soddisfazione per la vita*, sono rappresentati da un unico indicatore al quale è stata applicata una trasformazione di scala per renderlo comparabile con gli altri indicatori compositi (valore Italia 2010 = 100).



BES 2016: 9 INDICATORI COMPOSITI

- ❑ Il metodo utilizzato per il calcolo degli indicatori compositi garantisce **comparabilità territoriale e temporale** e penalizza i contesti caratterizzati da un'eccessiva variabilità degli indicatori elementari, interpretata come segnale di distanza dalla performance migliore.
- ❑ Per il calcolo degli indicatori compositi del BES viene utilizzato il metodo cosiddetto *AMPI (Adjusted Mazziotta-Pareto Index)*, che consiste nell'aggregare, attraverso la media aritmetica, gli indicatori elementari trasformati col metodo del min-max (media indici 0-1). Il valore medio ottenuto viene penalizzato dalla variabilità "orizzontale" degli indicatori ossia dalla variabilità di ogni unità statistica rispetto agli indicatori elementari. **Per l'interpretazione dei dati: valore Italia 2010 = 100.**
- ❑ L'utilizzo e l'analisi congiunta degli indici sintetici e degli indicatori elementari consente di sfruttare adeguatamente il potenziale informativo del sistema di indicatori.

Indicatore composito	N. variabili/indicatori semplici	di cui «frutto di autovalutazione/soggettivi»*
1. Salute	5	4
2. Istruzione e formazione	5	-
3. Occupazione	1	-
4. Qualità del lavoro	5	1
5. Reddito	2	-
6. Condizioni economiche minime	4	3
7. Relazioni sociali	8	4
8. Benessere soggettivo	1	1
9. Ambiente	5	1

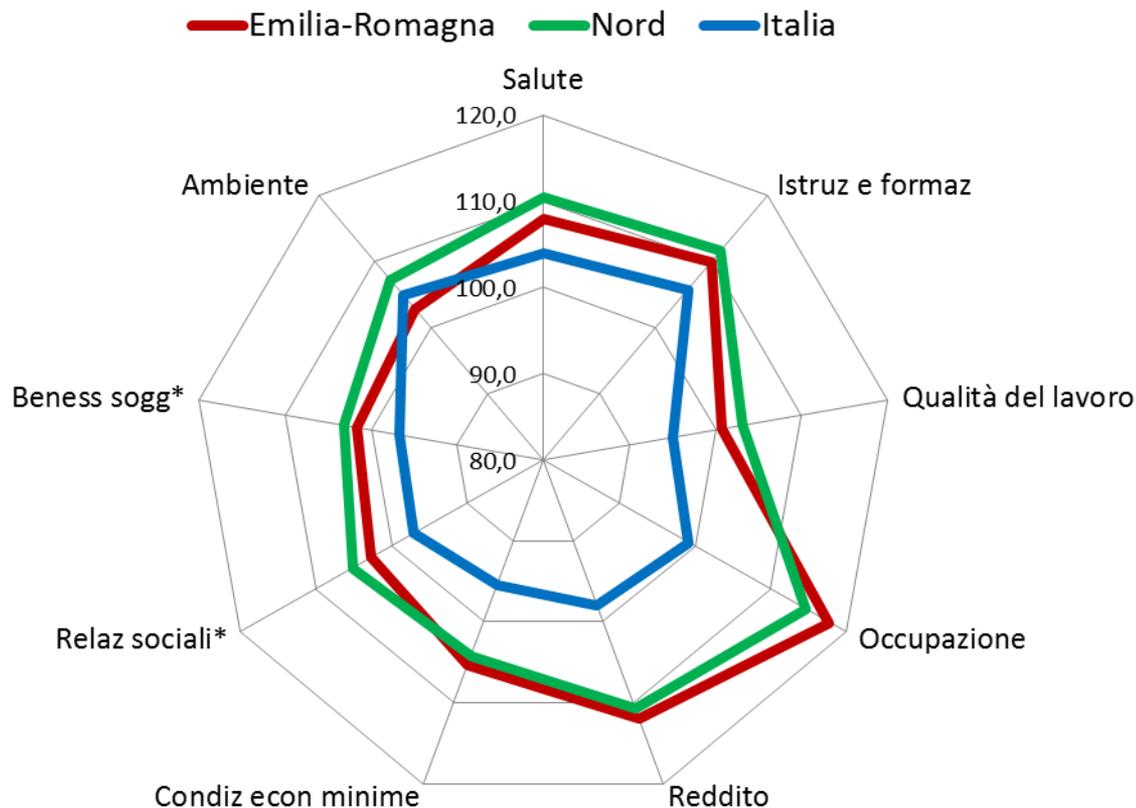
* Indicatori che contengono una componente di auto-valutazione, come tale frutto di percezioni soggettive.

La classificazione presentata, non facendo riferimento ad alcuna tassonomia presente in letteratura, ha valenza puramente indicativa

COME SI POSIZIONA L'EMILIA-ROMAGNA

confronto con l'Italia ed il Nord

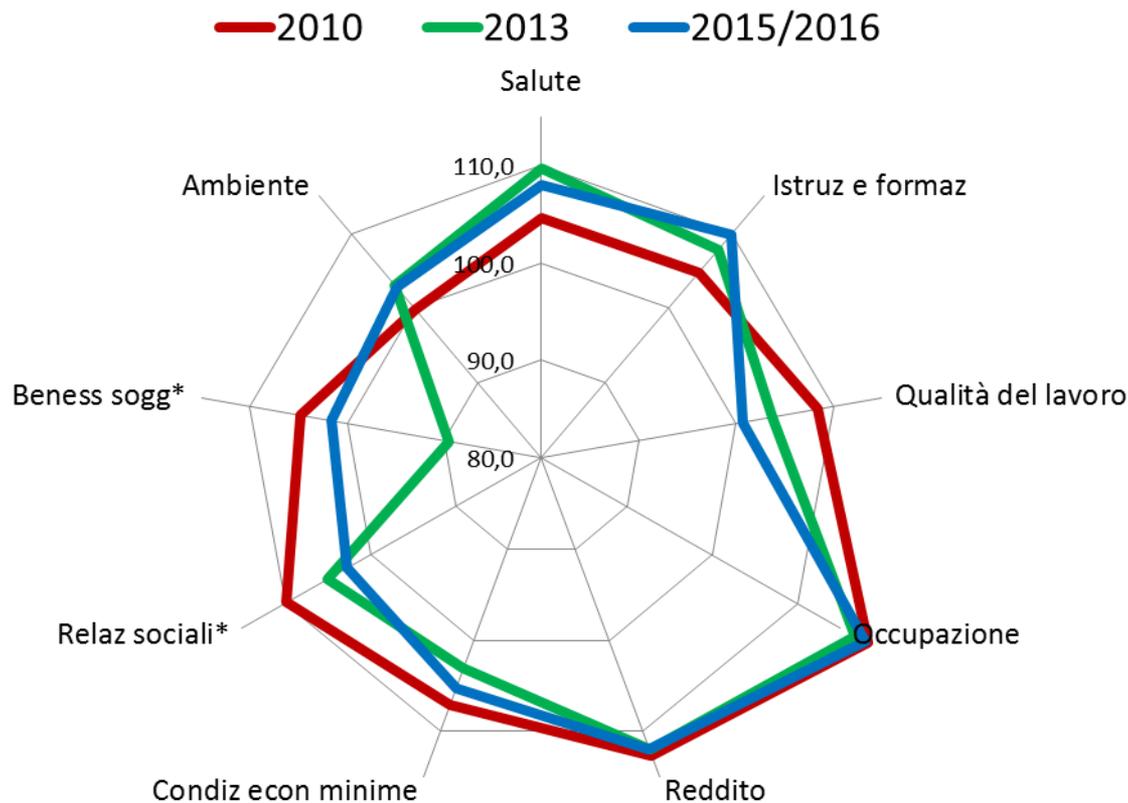
**2015/2016 - Numeri indice per ambito tematico e livello territoriale:
Italia 2010=100 (Ambiente Italia 2008 =100, *valori al 2016)**



COME SI POSIZIONA L'EMILIA-ROMAGNA

Indici compositi Anni 2010, 2013 e 2015/2016

Emilia-Romagna: numeri indice (Italia 2010=100) per ambito tematico, anni 2010-2013-2015/2016 (*valori 2016)



Fonte: elaborazione ERVET su dati ISTAT, BES 2016

IL BES NEL TEMPO: CONFRONTO ITALIA E NORD

Indici compositi per l'Italia

Anni 2010, 2013 e 2015/2016.

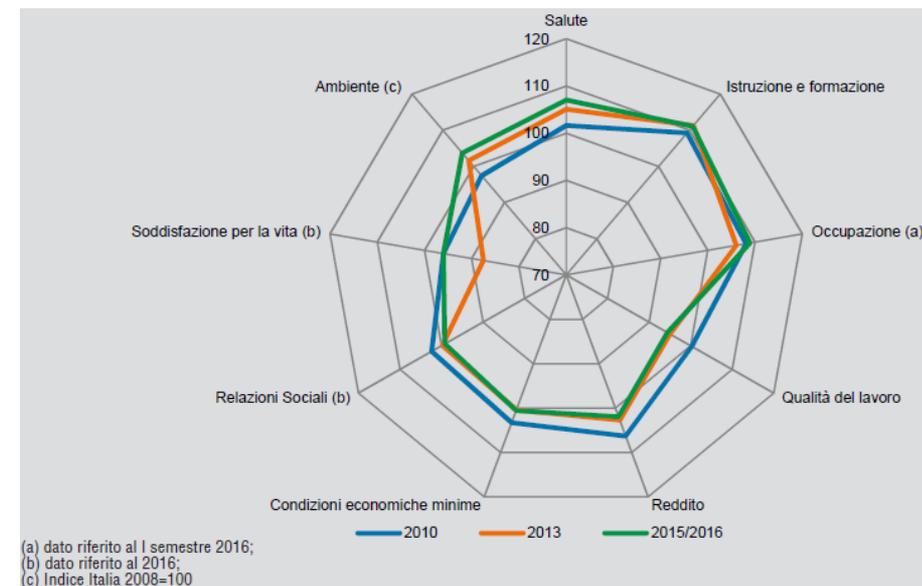
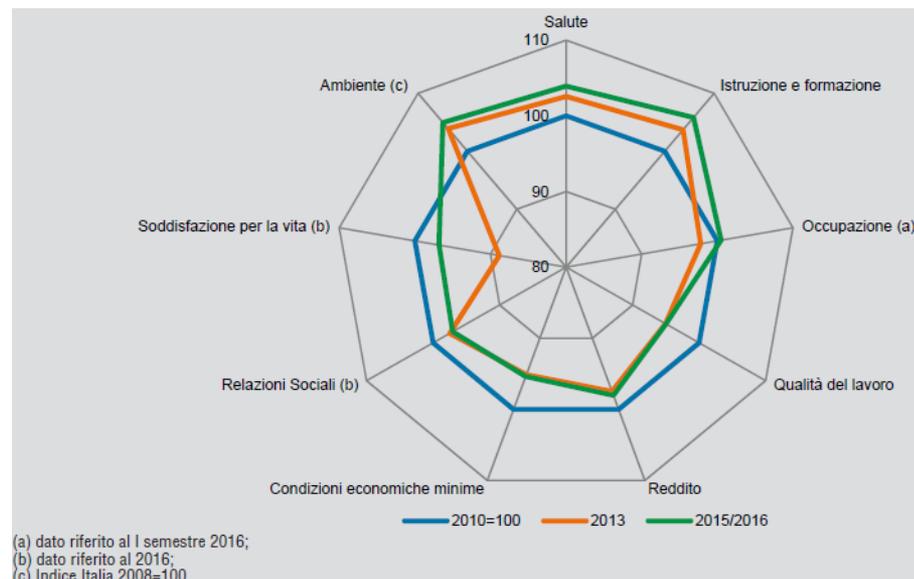
Metodo AMPI. 2010=100

- ❑ L'analisi dell'andamento degli indicatori compositi evidenzia nel 2015-16, rispetto al 2013, miglioramenti per i domini relativi a salute, ambiente, istruzione, occupazione, soddisfazione dei cittadini per la vita. Una sostanziale stabilità si rileva invece per qualità del lavoro, reddito, condizioni economiche minime e relazioni sociali.
- ❑ Complessivamente, i maggiori progressi si rilevano per la soddisfazione per la vita e per l'occupazione

Indici compositi per il Nord

Anni 2010, 2013 e 2015/2016. Metodo AMPI. Italia 2010=100

- ❑ I territori sono caratterizzati da evoluzioni temporali in linea con quelle nazionali ma con intensità diverse.
- ❑ Nel Nord, oltre al miglioramento degli indicatori compositi per l'ambiente, l'istruzione e la salute, nell'ultimo anno, per gli altri domini, si è tornati vicino ai livelli del 2010. Solo per la qualità del lavoro l'indicatore composito rimane significativamente inferiore ai livelli del 2010.



SALUTE

Gli indicatori che vanno a comporre il composito sono quelli riferiti alla speranza di vita e alla qualità della sopravvivenza, escludendo sia gli indicatori di mortalità per specifiche cause nelle diverse fasce d'età sia quelli relativi agli stili vita, che rappresentano campanelli d'allarme riguarda rispettivamente le principali urgenze in ambito sanitario e i possibili rischi futuri per la salute.

Questo indice registra un continuo miglioramento negli anni, a meno di un lieve calo nel 2015.

ITALIA

- ❑ Pur registrando nel 2015 una leggera riduzione della speranza di vita alla nascita, che si attesta a 82,3 anni contro i 83,2 registrati l'anno precedente, l'Italia si colloca tra i paesi migliori a livello europeo, seconda nel 2014, dietro la Spagna. Tale posizione si manifesta anche in diversi indicatori che esprimono lo stato di salute degli abitanti: minor diffusione di disturbi depressivi per le persone con più di 15 anni; bassa percentuale di fumatori quotidiani; bassissima percentuale di persone in eccesso di peso.
- ❑ In riduzione gli indicatori circa la mortalità precoce e quelli relativi alla mortalità per incidenti tra i giovani. Aumenta il numero dei decessi soprattutto per cause congiunturali legati a cause particolari, riscontrabili anche in altri paesi europei, come l'estate più torrida degli anni precedenti e contesti epidemiologici particolari.

EMILIA ROMAGNA

- ❑ L'indicatore composito che misura lo stato di salute degli abitanti delle regioni italiane posiziona l'Emilia-Romagna (108 punti) al di sopra della media italiana (103,9), ma all'ottavo posto, un livello inferiore alla media delle regioni del Nord Italia (110,4 punti).
- ❑ L'Emilia-Romagna con 82,9 anni della speranza di vita alla nascita, si attesta tra le regioni migliori, dietro Trentino Alto Adige, Marche, e pari merito con Umbria e Veneto.
- ❑ Un leggero ritardo della regione si rileva, invece, rispetto al Nord per gli altri indicatori (indice di stato fisico, indice di stato psicologico e speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane), che contengono però una componente di autovalutazione e, pertanto, frutto di percezioni soggettive.

1. INDICATORE COMPOSITO SU SALUTE

Indice composito su SALUTE

* Indicatori che contengono una componente di auto-valutazione, come tale frutto di percezioni soggettive

- **Speranza di vita alla nascita**

La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

- **Speranza di vita in buona salute alla nascita***

Esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente (“bene” o “molto bene”) alla domanda sulla salute percepita.

- **Indice di stato fisico (Pcs)***

La sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più rispondendo alle 12 domande del questionario SF12 (Short Form Health Survey), consente di costruire un indice di salute fisica (Physical Component Summary Pcs).

- **Indice di stato psicologico (Mcs)***

La sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più rispondendo alle 12 domande del questionario SF12 consente anche di costruire un indice di salute psicologica (Mental Component Summary-Mcs).

- **Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni***

Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.

1. INDICATORE COMPOSITO SU SALUTE

COME SI POSIZIONA L'EMILIA-ROMAGNA

Indicatori	Italia	Nord	Emilia Romagna	
	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Tendenza rispetto al 2010
Speranza di vita alla nascita – 2015 (numero medio di anni)	82,3	82,7	82,9	↑
Speranza di vita in buona salute alla nascita – 2015 (numero medio di anni)	58,3	59,6	60,9	↑
Indice di stato fisico (Pcs) – 2013 (punteggi medi standardizzati)	51,2	51,6	51,3	↑ (rispetto a 2005)
Indice di stato psicologico (Mcs) – 2013 (punteggi medi standardizzati)	49,1	49,4	49,2	↓ (rispetto a 2005)
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni – 2015 (numero medio di anni)	9,7	10,8	9,8	↑
INDICATORE COMPOSITO SALUTE (Italia 2010 = 100)	103,9	110,4	108	↑

1. INDICATORE COMPOSITO SU SALUTE

Indice composito per regione e ripartizione geografica

Anni 2009-2015. Metodo AMPI. Italia 2010 = 100

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Trentino-Alto Adige	114,7	117,9	118,3	119,7	119,2	121,0	121,3
Lombardia	104,1	107,5	109,7	107,4	110,7	111,8	111,7
Toscana	103,9	106,6	107,2	110,4	109,3	110,5	111,3
Friuli-Venezia Giulia	106,3	108,1	108,1	109,1	109,2	110,5	111,0
Nord	103,5	106,3	107,8	108,2	109,4	111,2	110,4
Liguria	104,2	108,3	109,5	110,3	110,4	113,2	110,1
Veneto	102,1	102,9	105,3	108,5	106,8	108,6	109,7
Umbria	96,2	98,6	102,3	102,4	105,5	109,1	109,1
Emilia-Romagna	101,9	104,6	104,5	105,4	109,7	110,9	108,0
Centro	99,2	101,6	103,1	105,1	105,1	107,3	107,0
Piemonte	100,9	103,7	105,2	108,1	104,8	108,1	106,7
Lazio	95,4	97,6	98,7	101,9	101,2	104,4	104,1
ITALIA	97,6	100,0	101,3	102,2	102,6	104,5	103,9
Abruzzo	96,2	99,7	104,5	101,3	102,0	104,1	103,6
Molise	95,6	95,9	99,8	108,3	102,2	106,4	103,3
Valle d'Aosta	101,4	101,9	106,4	105,7	106,7	108,4	100,9
Marche	96,9	100,7	103,0	105,3	102,2	103,7	100,1
Basilicata	94,9	91,9	97,5	93,9	92,5	97,7	98,1
Puglia	91,7	94,3	95,6	95,5	93,9	98,4	97,5
Sardegna	87,5	91,6	91,9	95,0	93,5	92,2	97,0
Mezzogiorno	88,9	90,8	92,0	91,8	92,3	94,5	93,8
Sicilia	87,0	89,6	90,6	89,0	92,8	94,2	93,2
Campania	86,4	85,8	86,5	86,9	86,6	89,0	86,8
Calabria	81,1	84,1	83,0	83,0	85,7	86,8	86,3

Fonte: ISTAT

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel caso del dominio Istruzione e formazione la misura sintetica si concentra sugli elementi di partecipazione al sistema formativo: partecipazione alla scuola dell'infanzia, livelli d'istruzione, abbandoni scolastici e formazione continua. A livello nazionale sempre più alti livelli di istruzione e formazione. L'Emilia-Romagna si posiziona al di sopra della media nazionale ma inferiore alla media delle regioni del Nord.

ITALIA

- ❑ Pur in una posizione di arretratezza nei confronti degli altri paesi europei, nel 2015 continua il lento recupero della posizione dell'Italia, soprattutto grazie alla migliore partecipazione ai processi formativi, facendo segnare un ulteriore incremento della popolazione con un alto titolo di studio (laurea e diploma). Nel 2015 la percentuale dei giovani in età 30-34 che hanno conseguito il titolo di studio di livello terziario si attesta al 25,3%, più vicino all'obiettivo nazionale previsto da Europa 2020 (26-27%) ma ancora molto distante dalla media europea (38,7%).
- ❑ Cresce anche il numero di diplomati che continuano gli studi nel percorso universitario e si conferma sopra la media europea la percentuale dei bambini di 4-5 anni inseriti in percorsi scolastici.
- ❑ Continua la riduzione dell'abbandono precoce degli studi che nel 2015 si attesta al 14,7% migliore rispetto all'obiettivo nazionale previsto da Europa 2010 (16%) ma ancora molto superiore alla media UE pari al 11%.

EMILIA ROMAGNA

- ❑ L'indicatore composito di istruzione e formazione posiziona l'Emilia-Romagna (109,9) in una posizione migliore rispetto alla media italiana (105,8) ma inferiore alla media delle regioni del Nord (111,6).
- ❑ L'Emilia-Romagna si posiziona al di sopra della media italiana in tutti gli indicatori analizzati ad eccezione della partecipazione alla scuola dell'infanzia (90,7%) che risulta inferiore al punteggio dell'Italia (92,1%). Per quanto riguarda invece l'uscita precoce dal sistema di istruzione, la regione (13,3%) si colloca al di sotto del valore del Nord (11,7%)
- ❑ L'Emilia-Romagna eccelle nella partecipazione alla formazione continua (8,7%) che risulta superiore anche alla media delle regioni del Nord (8,1%) e del Centro (8,4%), buona anche la posizione relativamente alle persone che hanno conseguito un titolo universitario (28,8%) superiore alla media italiana (25,4%), alle regioni del Nord (27,6) ma inferiore alle regioni del Centro (30,7%).

2. INDICATORE COMPOSITO SU ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Indice composito su ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- **Partecipazione alla scuola dell'infanzia**

Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni

- **Persone con almeno il diploma superiore**

Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

- **Persone che hanno conseguito un titolo universitario**

Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5,6,7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.

- **Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione**

Percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza di scuola secondaria di I grado e non sono inseriti in un programma di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

- **Partecipazione alla formazione continua**

Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

2. INDICATORE COMPOSITO SU ISTRUZIONE E FORMAZIONE

COME SI POSIZIONA L'EMILIA-ROMAGNA

Indicatori	Italia	Nord	Emilia Romagna	
	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Tendenza rispetto al 2010
Partecipazione alla scuola dell'infanzia – A.S. 2014/2015 (valori percentuali)	92,1	92,3	90,6	↓ (rispetto a 2009/2010)
Persone con almeno il diploma superiore – 2015 (valori percentuali)	59,9	63,2	65,4	↑
Persone che hanno conseguito un titolo universitario – 2015 (valori percentuali)	25,3	27,6	28,8	↑
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione – 2015 (valori percentuali)	14,7	11,7	13,3	↓
Partecipazione alla formazione continua - 2015 (valori percentuali)	7,3	8,1	8,7	↑
INDICATORE COMPOSITO ISTRUZIONE E FORMAZIONE (Italia 2010 = 100)	105,8	111,6	109,9	↑

2. INDICATORE COMPOSITO SU ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Indice composito per regione e ripartizione geografica

Anni 2008-2015. Metodo AMPI. Italia 2010 = 100

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Trentino-Alto Adige	106,5	107,0	109,8	114,4	116,4	118,9	125,5	125,9
Friuli-Venezia Giulia	107,6	106,2	109,8	107,5	112,1	114,5	119,6	121,4
Umbria	109,0	112,2	114,1	115,4	117,7	118,2	121,1	119,8
Marche	105,8	103,4	106,2	107,6	110,1	110,9	115,6	116,1
Toscana	105,6	104,0	103,6	103,1	106,6	105,6	109,7	113,5
Liguria	112,9	115,5	111,4	111,1	113,0	112,0	115,8	112,5
Veneto	101,7	100,4	101,9	102,6	106,3	105,1	111,0	111,7
Nord	102,8	102,8	104,3	104,8	108,4	107,9	110,9	111,6
Centro	110,8	109,7	109,2	107,2	111,6	111,3	111,6	111,1
Abruzzo	107,1	106,1	107,3	115,7	114,6	114,2	115,2	110,5
Piemonte	99,0	98,5	103,4	104,3	106,6	106,6	110,5	110,5
Emilia-Romagna	104,9	106,8	104,8	107,0	111,0	107,8	108,5	109,9
Lombardia	101,2	101,0	103,1	102,9	106,7	106,6	108,1	109,1
Valle d'Aosta	90,5	91,1	92,2	93,8	101,0	100,8	106,8	108,9
Molise	103,8	100,3	103,0	101,6	105,4	101,0	103,8	106,5
Italia	99,3	99,1	100,0	100,7	104,2	103,7	105,7	105,8
Lazio	115,2	113,8	112,1	107,7	113,5	113,4	108,8	105,6
Calabria	97,9	100,7	98,3	97,3	100,1	98,2	102,2	104,3
Basilicata	102,5	103,2	99,4	97,3	102,5	99,8	101,3	102,6
Sardegna	92,2	90,4	92,3	91,9	91,6	92,9	95,1	96,8
Mezzogiorno	88,7	88,7	89,5	91,7	94,7	93,9	95,5	95,1
Puglia	87,7	84,2	86,9	90,8	92,7	93,5	96,4	94,1
Campania	83,8	85,5	86,5	88,6	93,7	92,2	93,7	92,9
Sicilia	82,6	82,9	83,2	85,7	88,4	86,9	87,0	87,4

OCCUPAZIONE

L'indicatore composito sull'occupazione è da un solo indicatore elementare (Tasso di occupazione 20-64 anni).

Mercato del lavoro in miglioramento ma a ritmi inferiori rispetto alla media europea. L'Emilia-Romagna si caratterizza per l'alta occupazione.

ITALIA

- ❑ Nel 2015 accelera la crescita dell'occupazione: il tasso di occupazione (20-64 anni) cresce di 0,6 punti rispetto al 2014 e si attesta a 60,5%. Cresce l'occupazione maschile, al di sopra della media europea, che raggiunge il 70,6 contro una media europea di 75,8, mentre la crescita dell'occupazione femminile è inferiore e rimangono ancora elevate le distanze con la media UE: 50,6 contro 64,2.

EMILIA ROMAGNA

- ❑ L'indicatore composito dell'Emilia-Romagna, con un valore pari a 100,7 si posiziona molto al di sopra della media italiana (95,0) ma ad un livello inferiore rispetto alle regioni del Nord (103,2).
- ❑ La regione, con un tasso di occupazione 20-64 anni pari al 71,2% si colloca al secondo posto in Italia dietro al Trentino-Alto-Adige.

3. INDICATORE COMPOSITO SU OCCUPAZIONE

Indice composito su
OCCUPAZIONE

- **Tasso di occupazione 20-64 anni**

Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni.

COME SI POSIZIONA L'EMILIA-ROMAGNA

Indicatori	Italia	Nord	Emilia Romagna	
	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Tendenza rispetto al 2010
Tasso di occupazione 20-64 anni – 2015 <i>(valori percentuali)</i>	60,5	69,4	71,2	↓
INDICATORE COMPOSITO OCCUPAZIONE (Italia 2010 = 100)	99,2	114,6	117,8	↓

3. INDICATORE COMPOSITO SU OCCUPAZIONE

Indice composito per regione e ripartizione geografica

Anni 2008-2015. Metodo AMPI. Italia 2010 = 100

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Trentino-Alto Adige	121,0	121,1	121,3	121,5	121,7	121,7	121,8	122,6
Emilia-Romagna	123,0	119,9	118,2	119,2	118,7	116,7	116,8	117,8
Valle d'Aosta	119,5	117,2	118,0	117,6	116,7	115,4	116,9	117,0
Lombardia	117,4	115,5	114,4	113,8	113,8	114,5	114,8	115,4
Nord	117,2	115,0	114,2	114,7	114,4	113,1	113,7	114,6
Toscana	114,4	113,6	111,8	111,6	112,0	112,1	112,4	114,3
Veneto	116,6	113,5	113,3	114,4	114,6	111,4	112,9	112,6
Piemonte	114,1	111,9	111,3	112,8	111,8	109,4	109,9	112,3
Friuli-Venezia Giulia	114,0	111,0	111,5	112,5	111,8	110,5	110,9	112,3
Umbria	114,6	110,2	110,4	109,7	108,3	107,1	107,5	111,4
Liguria	111,3	110,6	110,0	110,6	108,7	106,4	106,6	109,8
Marche	114,0	112,3	112,5	110,2	110,5	107,6	110,4	109,8
Centro	110,5	109,0	108,1	107,5	107,4	106,1	107,4	108,3
Lazio	106,2	104,9	104,2	103,8	103,6	101,7	103,5	103,8
Italia	103,2	101,1	100,0	100,1	99,8	97,8	98,1	99,2
Abruzzo	103,6	98,6	97,6	100,1	99,7	96,6	94,8	95,8
Sardegna	91,5	88,5	88,9	90,2	90,1	83,8	84,0	87,0
Molise	95,6	92,1	89,9	88,6	89,1	83,1	85,0	86,5
Basilicata	88,0	85,7	83,1	83,9	82,3	80,9	82,6	86,4
Puglia	81,9	78,8	77,6	78,4	78,7	73,9	73,5	75,7
Mezzogiorno	81,1	78,6	77,0	77,1	76,6	73,3	72,7	74,1
Sicilia	77,9	77,0	75,1	74,4	72,3	68,4	67,7	69,4
Campania	74,6	71,8	69,8	69,0	69,8	69,4	68,3	69,0
Calabria	77,9	75,9	74,1	74,4	72,6	67,6	68,1	67,2

Fonte: ISTAT

QUALITA' DEL LAVORO

L'indicatore sulla qualità del lavoro – che nasce da un'aggregazione degli indicatori di qualità del lavoro, come quello sull'occupazione a termine, sulla retribuzione inferiore al valore mediano, sull'occupazione irregolare o la diffusione del part-time involontario - risulta essere in calo sia a livello nazionale che in Emilia Romagna.

ITALIA

- ❑ La dinamica positiva osservata sull'occupazione si riversa parzialmente nella qualità del lavoro. Aumentano le transazioni degli occupati (+4,1%) da rapporti di lavoro a tempo determinato o collaborazioni a quelli più stabili (tempo indeterminato) e diminuisce la percezione di vulnerabilità della stabilità del proprio lavoro: dal 10,2% del 2014 al 8,6% del 2015.
- ❑ Dall'altra parte aumenta il numero di persone occupati in part-time involontario (+0,2%).

EMILIA ROMAGNA

- ❑ L'indicatore composito dell'Emilia-Romagna (100,7) si posiziona molto al di sopra della media italiana (95,0) ma ad un livello inferiore rispetto alle regioni del Nord (103,2).
- ❑ Relativamente ai singoli indicatori, in Emilia-Romagna si rileva una quota di occupati a termine maggiore rispetto al Nord. Dati sostanzialmente in linea tra i due livelli si ritrovano per quanto riguarda i lavoratori dipendenti una paga inferiore alla mediana, per gli occupati non regolari e per la soddisfazione per il proprio lavoro.
- ❑ La regione va meglio del Nord per il part-time volontario: in Emilia Romagna infatti questo dato è inferiore sia alla media nazionale che al Nord.

4. INDICATORE COMPOSITO SU QUALITA' DEL LAVORO

Indice composito su QUALITA' DEL LAVORO

** Indicatori che contengono una componente di auto-valutazione, come tale frutto di percezioni soggettive*

- **Percentuale di occupati in lavori a termine da almeno 5 anni**
Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.
- **Incidenza di lavoratori dipendenti con bassa paga**
Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.
- **Incidenza di occupati non regolari**
Percentuale di occupati che non rispettano la normativa vigente in materia lavoristica, fiscale e contributiva sul totale degli occupati.
- **Soddisfazione per il lavoro svolto***
Media della soddisfazione per i seguenti aspetti del lavoro svolto (scala da 0 a 10): guadagno, numero di ore lavorate, tipo di orario, relazioni di lavoro, stabilità del posto, distanza casa-lavoro, interesse per il lavoro.
- **Quota di part time involontario su totale occupati**
Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

4. INDICATORE COMPOSITO SU QUALITA' DEL LAVORO

COME SI POSIZIONA L'EMILIA-ROMAGNA

Indicatori	Italia	Nord	Emilia Romagna	
	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Tendenza rispetto al 2010
Percentuale di occupati in lavori a termine da almeno 5 anni – 2015 <i>(valori percentuali)</i>	19,5	15,2	18,6	↑
Incidenza di lavoratori dipendenti con bassa paga – 2015 <i>(valori percentuali)</i>	10,5	7,2	7,3	↓
Incidenza di occupati non regolari – 2014 <i>(valori percentuali)</i>	13,3	10,2	10,0	↑
Soddisfazione per il lavoro svolto – 2015 <i>(punteggio medio tra 0 e 10)</i>	7,3	7,4	7,3	↓ (rispetto a 2009)
Quota di part time involontario su totale occupati – 2015 <i>(valori percentuali)</i>	11,8	10,1	9,7	↑
INDICATORE COMPOSITO QUALITA' DEL LAVORO (Italia 2010 = 100)	95,0	103,2	100,7	↓

4. INDICATORE COMPOSITO SU QUALITA' DEL LAVORO

*Indice composito per regione e ripartizione geografica
Anni 2008-2015. Metodo AMPI. Italia 2010 = 100*

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Trentino-Alto Adige	115,2	114,3	111,9	111,6	110,4	110,4	107,7	108,3
Veneto	112,5	109,7	110,0	109,7	109,0	105,0	105,6	107,9
Friuli-Venezia Giulia	109,4	111,1	107,6	108,6	108,9	104,8	103,5	105,4
Valle d'Aosta	111,2	110,4	111,5	111,5	110,3	109,0	105,1	104,7
Lombardia	108,2	107,8	107,5	109,8	107,0	102,8	104,3	103,7
Nord	110,1	108,8	107,8	108,6	106,4	103,3	103,4	103,2
Emilia-Romagna	110,5	108,8	108,4	107,7	103,4	103,6	103,3	100,7
Toscana	108,7	104,7	104,6	104,8	103,9	100,5	98,8	99,9
Piemonte	110,2	106,9	104,4	105,4	103,7	99,9	98,4	99,0
Marche	111,1	108,6	108,2	106,8	101,1	98,7	97,9	98,9
Liguria	107,8	109,2	105,3	105,0	103,3	102,1	98,6	98,2
Umbria	106,7	105,2	104,3	102,7	100,2	100,9	97,8	97,4
Italia	101,9	101,0	100,0	100,4	97,7	94,9	95,2	95,0
Centro	103,3	100,0	100,3	101,1	98,1	95,0	94,9	94,4
Basilicata	95,4	92,9	89,4	94,6	88,9	87,1	84,6	92,0
Abruzzo	101,4	98,2	96,2	95,0	93,0	92,0	89,7	90,6
Molise	101,3	97,4	94,3	96,7	95,9	88,8	90,4	89,7
Lazio	96,8	93,5	94,3	96,7	93,0	89,2	90,6	88,9
Sardegna	92,6	92,8	86,5	92,0	88,5	86,6	83,7	83,3
Puglia	86,3	87,7	86,3	84,5	83,8	83,2	82,2	82,3
Campania	82,7	84,1	84,3	82,5	80,8	78,7	79,9	79,7
Mezzogiorno	86,2	87,1	85,0	84,4	81,2	79,2	79,7	79,5
Calabria	76,9	78,4	75,4	74,2	70,8	69,4	68,9	70,4
Sicilia	82,2	84,6	80,3	80,0	73,5	69,1	72,0	69,7

REDDITO E DISUGUAGLIANZA

L'Emilia Romagna conserva la posizione di testa sugli indicatori reddituali, anche se non si è recuperato il livello pre-crisi.

ITALIA

- ❑ L'Italia ha maggiormente risentito della crisi economica: mentre altri paesi europei hanno reagito prima alla crisi economica, l'Italia solamente dal 2014-2015 mostra segnali di recupero.
- ❑ Nel 2015 il reddito lordo disponibile misurato in parità di potere d'acquisto risulta in crescita dell'1% pari a 21.307 pro-capite, un livello inferiore alla media europea (21.653).
- ❑ Aumentano anche i consumi, grazie sia all'aumento del reddito disponibile sia alla riduzione della propensione al risparmio.

EMILIA ROMAGNA

- ❑ L'Emilia-Romagna risulta terza, dopo Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, per quanto riguarda l'indicatore composito sul reddito (111,9, rispetto a 110,7 per il Nord e 98 per il livello nazionale).
- ❑ Il risultato della regione è frutto di una buona posizione degli indicatori reddituali: la regione è, con 21.509, terza per reddito medio disponibile pro-capite; per il livello di disuguaglianza del reddito è invece allineata al Nord.

5. INDICATORE COMPOSITO SU REDDITO E DISUGUAGLIANZA

Indice composito
su
REDDITO E
DISUGUAGLIANZA

- **Reddito medio disponibile (pro capite)**
Rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro).
- **Indice di disuguaglianza del reddito disponibile**
Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

COME SI POSIZIONA L'EMILIA-ROMAGNA

Indicatori	Italia	Nord	Emilia Romagna	
	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Tendenza rispetto al 2010
Reddito medio disponibile (pro capite) – 2015 (euro)	17.826	20.838	21.509	↑
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile - 2015	5,8	4,7	4,7	↑
INDICATORE COMPOSITO REDDITO E DISUGUAGLIANZA (Italia 2010 = 100)	98,0	110,7	111,9	↓

5. INDICATORE COMPOSITO SU REDDITO E DISUGUAGLIANZA

Indice composito per regione e ripartizione geografica

Anni 2008-2015. Metodo AMPI. Italia 2010 = 100

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Trentino-Alto Adige	117,7	114,5	116,6	116,4	115,8	117,5	116,3	116,7
Valle d'Aosta	115,9	109,2	112,5	114,0	111,2	111,4	113,4	112,7
Emilia-Romagna	114,8	112,3	112,6	113,3	113,0	112,0	111,8	111,9
Friuli-Venezia Giulia	112,7	110,5	110,4	112,1	107,9	110,7	111,8	111,6
Nord	113,7	111,3	110,7	111,9	110,1	110,6	110,7	110,7
Piemonte	111,9	109,8	107,2	106,7	105,8	108,2	108,1	110,3
Veneto	110,7	109,0	109,2	110,0	106,8	108,5	109,5	110,2
Lombardia	115,3	112,0	111,5	113,8	112,8	112,2	111,8	109,8
Toscana	111,3	109,2	108,6	108,1	108,3	107,9	108,6	108,2
Liguria	114,5	113,1	111,5	112,0	103,7	103,5	105,0	107,5
Marche	105,7	103,5	105,4	104,8	102,9	104,4	104,5	103,6
Centro	108,5	106,4	106,3	105,6	103,4	102,7	101,7	101,9
Umbria	106,4	106,8	107,0	106,8	105,1	104,4	100,1	101,1
Italia	102,2	100,6	100,0	99,4	98,3	97,5	97,9	98,0
Abruzzo	98,3	100,2	96,8	98,2	97,1	98,1	94,6	96,6
Lazio	107,6	105,1	104,7	103,9	99,9	97,9	95,8	96,4
Molise	95,7	91,4	91,2	93,7	90,7	86,7	91,1	92,6
Sardegna	91,8	92,6	93,1	90,3	94,3	92,5	90,9	88,1
Basilicata	89,5	89,2	87,1	81,8	82,2	83,8	88,5	87,9
Puglia	88,2	85,7	86,9	87,0	85,8	88,1	87,8	85,6
Calabria	84,7	83,6	82,7	81,6	80,6	81,9	81,4	83,6
Mezzogiorno	86,6	86,0	85,0	83,3	82,9	79,6	81,5	83,0
Campania	82,8	83,9	82,5	80,4	76,4	64,9	76,6	82,7
Sicilia	85,1	84,2	81,8	77,6	81,5	73,5	70,9	74,4

Fonte: ISTAT

CONDIZIONI ECONOMICHE MINIME

L'indice sintetico di condizioni economiche minime è ottenuto sintetizzando quattro indicatori relativi alla condizione di deprivazione materiale, alla molto bassa intensità lavorativa familiare, alla qualità dell'abitazione ed alla difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Un aumento dell'indice composito segnala una riduzione della condizione di disagio.

ITALIA

- ❑ Risulta in aumento del 0,5% la popolazione a rischio povertà, pari al 19,9%, superiore alla media europea.
- ❑ Segnali positivi per la quota di popolazione che dichiara di arrivare a fine mese con molta difficoltà, in diminuzione dal 17,9% del 2014 al 15,4% del 2015, un valore che si riporta a livelli pre-crisi.

EMILIA ROMAGNA

- ❑ L'Emilia-Romagna risulta terza, dopo Friuli-Venezia-Giulia e Veneto, per l'indicatore composito sulle condizioni economiche soggettive, con un valore pari a 105,3, superiore alla media italiana (95,4) ed alla media delle regioni del Nord (104,2).
- ❑ La regione presenta un basso indice di grande difficoltà economica, collocandosi alla terza posizione insieme alla Toscana con 8,4%, dietro a Trentino-Alto-Adige e Veneto.
- ❑ L'indice della bassa qualità delle abitazioni, pari a 8,5, risulta leggermente al di sotto della media delle regioni del Nord (8,4), ma migliore della media italiana (9,6).

6. INDICATORE COMPOSITO SU CONDIZIONI ECONOMICHE MINIME

Indice composito su CONDIZIONI ECONOMICHE MINIME

* Indicatori che contengono una componente di auto-valutazione, come tale frutto di percezioni soggettive

- **Indice di grave deprivazione materiale***

Percentuale di persone che vivono in famiglie con almeno 4 di 9 problemi considerati sul totale delle persone residenti. I problemi considerati sono: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per es. gli acquisti a rate; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile.

- **Indice di bassa qualità dell'abitazione***

Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi, ecc.), b) non avere bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità.

- **Indice di grande difficoltà economica***

Quota di persone in famiglie che alla domanda "Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, come riesce la Sua famiglia ad arrivare alla fine del mese?" scelgono la modalità di risposta "Con grande difficoltà".

- **Molto bassa intensità lavorativa**

Percentuale di persone che vivono in famiglie la cui intensità di lavoro è inferiore a 0,20. Incidenza di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni, con l'esclusione degli studenti 18-24) nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20 per cento del loro potenziale (con esclusione delle famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più).

6. INDICATORE COMPOSITO SU CONDIZIONI ECONOMICHE MINIME

COME SI POSIZIONA L'EMILIA-ROMAGNA

Indicatori	Italia	Nord	Emilia Romagna	
	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Tendenza rispetto al 2010
Indice di grave deprivazione materiale – 2015 (<i>valore percentuale</i>)	11,5	6,1	5,9	↑
Indice di bassa qualità dell'abitazione – 2015 (<i>valore percentuale</i>)	9,6	8,4	8,5	↑
Indice di grande difficoltà economica – 2015 (<i>valore percentuale</i>)	15,4	10,1	8,4	↓
Intensità lavorativa molto bassa – 2015 (<i>valore percentuale</i>)	11,7	6,0	4,9	↓
INDICATORE COMPOSITO CONDIZIONI ECONOMICHE MINIME (Italia 2010 = 100)	95,4	104,2	105,3	↓

6. INDICATORE COMPOSITO SU CONDIZIONI ECONOMICHE MINIME

*Indice composito per regione e ripartizione geografica
Anni 2008-2015. Metodo AMPI. Italia 2010 = 100*

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Friuli-Venezia Giulia	108,1	108,3	108,4	109,2	109,3	109,1	106,4	106,9
Veneto	107,0	107,9	107,3	108,1	108,6	106,3	107,2	105,4
Emilia-Romagna	108,2	106,7	107,1	106,5	105,3	103,1	103,9	105,3
Trentino-Alto Adige	111,0	111,6	111,2	112,2	103,3	109,0	108,6	104,3
Nord	107,0	107,7	106,6	106,0	105,6	105,1	104,1	104,2
Lombardia	106,6	107,6	107,2	105,0	104,2	104,9	102,1	103,7
Piemonte	105,6	106,4	101,1	103,1	105,8	106,1	106,2	103,6
Toscana	106,7	107,2	105,3	102,5	102,3	102,0	101,8	103,6
Valle d'Aosta	113,1	111,9	107,4	107,7	104,5	99,1	99,5	102,6
Lazio	99,3	99,9	101,2	98,6	98,8	101,0	99,4	100,8
Centro	103,7	103,9	103,3	100,5	100,0	100,4	99,2	100,6
Molise	102,0	101,9	98,5	89,9	97,0	84,6	99,2	99,7
Liguria	104,1	108,8	108,9	104,7	101,5	98,8	96,6	98,2
Marche	110,2	107,4	102,5	96,6	95,0	94,0	90,4	95,7
Italia	99,2	100,6	100,0	96,8	95,4	95,1	94,5	95,4
Basilicata	89,8	88,5	94,5	85,5	90,5	88,1	91,0	94,8
Umbria	107,3	108,0	108,1	107,9	105,1	100,5	98,6	93,6
Sardegna	91,3	93,0	100,8	95,2	96,1	90,3	84,0	88,3
Abruzzo	104,8	100,6	99,9	90,0	97,8	98,1	93,0	82,4
Puglia	92,9	95,2	94,6	89,5	80,1	82,2	81,0	81,4
Campania	79,8	86,3	85,0	76,7	73,2	75,0	74,4	80,7
Mezzogiorno	86,8	89,6	89,6	82,8	79,5	78,8	78,9	80,5
Calabria	86,9	89,6	89,5	86,3	81,1	86,7	78,5	78,5
Sicilia	82,0	83,4	82,7	72,3	67,2	65,6	72,3	70,3

Fonte: ISTAT

RELAZIONI SOCIALI

Basso livello di soddisfazione in peggioramento a livello nazionale. La posizione dell'Emilia-Romagna risulta mediamente inferiore alle regioni del Nord, migliore nelle relazioni amicali, peggiore nella fiducia generalizzata

ITALIA

- ❑ La posizione dell'Italia nel contesto europeo evidenzia una posizione al di sotto della media europea nella soddisfazione nei rapporti interpersonali: nel 2013 risulta penultima con il 22,5% di soddisfatti, poco sopra la Bulgaria.
- ❑ Risulta maggiore invece la possibilità di ottenere il sostegno di parenti, amici o vicini nel momento del bisogno, pari all'85,6%, in penultima posizione poco sopra il Lussemburgo ed al di sotto della media europea pari al 93,3%.
- ❑ Nel 2016 entrambi gli indicatori risultano in peggioramento con la soddisfazione nei rapporti interpersonali che si attesta al 19,7%, mentre il sostegno di parenti, amici o vicini cala al 81,7%. Il livello di fiducia verso gli altri è pari a 5,7, appena inferiore alla media europea pari a 5,8, un risultato che appare in contraddizione rispetto agli indicatori precedenti.

EMILIA ROMAGNA

- ❑ L'indicatore composito dell'Emilia-Romagna è pari a 102,7, un livello superiore alla media italiana (97,1) ma inferiore alla media delle regioni del Nord (105,2).
- ❑ L'Emilia-Romagna si caratterizza per un alto livello di soddisfazione delle relazioni amicali, pari al 27,4%, al di sopra della media delle regioni del Nord (26,6%) e della media italiana (23,6%).
- ❑ Bassa invece la fiducia generalizzata che si attesta a 20,6%, un valore inferiore sia alla media delle regioni del Nord (21,7) sia alle regioni del centro (20,8) ma superiore a quella italiana (19,7).

7. INDICATORE COMPOSITO SU RELAZIONI SOCIALI

Indice composito su RELAZIONI SOCIALI

* Indicatori che contengono una componente di auto-valutazione, come tale frutto di percezioni soggettive

- **Molto soddisfatti per le relazioni familiari***

Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.

- **Molto soddisfatti per le relazioni amicali***

Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.

- **Persone su cui contare***

Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più.

- **Partecipazione sociale**

Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipato a riunioni di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipato a riunioni di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; pagano una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.

- **Partecipazione civica e politica**

Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlano di politica almeno una volta a settimana; si informano dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; hanno partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; hanno letto e postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.

- **Attività di volontariato**

Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.

- **Finanziamento delle associazioni**

Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.

- **Fiducia generalizzata***

Percentuale di persone di 14 anni e più che ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.

7. INDICATORE COMPOSITO SU RELAZIONI SOCIALI

COME SI POSIZIONA L'EMILIA-ROMAGNA

Indicatori	Italia	Nord	Emilia Romagna	
	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Tendenza rispetto al 2010
Persone di 14 anni e più molto soddisfatte delle relaz. familiari sul tot. delle persone di 14 anni e più - 2016 (%)	33,2	38,4	36,6	↓
Persone di 14 anni e più molto soddisfatte delle relaz. con amici sul tot. delle persone di 14 anni e più - 2016 (%)	23,6	26,6	27,4	↓
Persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare sul totale delle persone di 14 anni e più - 2016 (%)	81,7	82,8	81,7	↑ (rispetto a 2009)
Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipaz. sociale sul totale delle persone di 14 anni e più - 2016 (%)	24,1	28,0	26,7	↓
Persone di 14 anni e più che svolgono almeno un'attività di partecipaz. civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più - 2016 (%)	63,1	68,3	68,1	↓ (rispetto a 2011)
Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associaz. o gruppi di volont. sul tot. delle persone di 14 anni e più - 2016 (%)	10,7	13,9	11,5	↓
Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più - 2016 (%)	14,8	19,1	17,7	↓
Persone di 14 anni e più che ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più - 2016 (%)	19,7	21,7	20,6	↓
INDICATORE COMPOSITO RELAZIONI SOCIALI (Italia 2010 = 100)	97,1	105,2	102,7	↓

7. INDICATORE COMPOSITO SU RELAZIONI SOCIALI

*Indice composito per regione e ripartizione geografica
Anni 2010-2016. Metodo AMPI. Italia 2010 = 100*

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Trentino-Alto Adige	127,3	126,1	124,1	122,6	125,3	125,8	122,0
Valle d'Aosta	102,7	107,4	108,3	102,0	104,7	114,5	108,8
Veneto	109,4	111,0	111,3	109,4	106,4	106,6	108,8
Friuli-Venezia Giulia	114,1	114,2	108,7	108,2	108,5	108,0	108,2
Nord	109,1	108,8	109,3	105,8	107,1	107,1	105,2
Lombardia	109,3	108,0	109,7	104,9	105,3	106,7	104,5
Toscana	110,1	105,9	102,0	104,5	106,6	106,2	104,2
Emilia-Romagna	109,8	108,3	106,7	105,0	110,1	107,7	102,7
Liguria	103,8	102,7	104,9	99,6	100,9	103,3	102,1
Piemonte	104,0	105,2	106,6	101,3	105,8	103,6	101,1
Umbria	97,9	101,6	96,8	101,4	99,9	106,1	100,7
Marche	101,2	100,5	97,5	98,8	98,0	103,4	99,3
Centro	102,4	100,0	98,4	99,8	101,9	101,1	99,2
Italia	100,0	99,0	99,1	97,5	98,9	98,8	97,1
Sardegna	104,7	105,1	102,3	99,2	102,2	101,6	96,3
Lazio	97,8	95,3	96,0	96,2	99,8	96,1	95,5
Abruzzo	89,9	93,0	92,5	94,6	94,4	97,4	94,5
Basilicata	94,0	90,8	86,0	91,1	88,0	83,8	89,6
Molise	91,3	86,6	89,7	88,4	92,2	84,9	89,2
Mezzogiorno	86,0	85,2	85,8	84,6	85,8	86,1	84,5
Puglia	85,6	84,3	82,4	85,1	83,7	86,4	84,3
Sicilia	83,2	82,1	84,9	82,6	83,7	84,6	84,0
Calabria	85,0	85,9	89,0	83,3	87,5	86,8	79,3
Campania	80,5	79,2	79,9	78,3	80,4	79,1	78,5

Fonte: ISTAT

SODDISFAZIONE PER LA VITA

Per questo dominio l'indicatore composito è rappresentato dall'indice della soddisfazione per la vita, riconosciuto anche a livello internazionale come la più solida misura di benessere soggettivo, standardizzato per essere comparabile agli altri indici compositi.

Nel 2016, l'indicatore relativo al benessere soggettivo ha mostrato segni di ripresa, dopo il forte calo registrato tra il 2011 e il 2012 e la sostanziale stabilità nel periodo successivo.

ITALIA

- ❑ Nel 2016, per la prima volta dopo 5 anni, si ha un miglioramento significativo del benessere soggettivo: la quota di persone che esprime una soddisfazione elevata della propria vita nel complesso (corrispondente ad un punteggio tra 8 e 10) è pari al 41% (era 35,1% nel 2015).
- ❑ Insieme ad una maggiore soddisfazione per la propria condizione attuale, viene espressa una certa cautela rispetto a quella futura. Nel 2016, scende la quota di quanti guardano al futuro con ottimismo (26,6%, dopo il 28,1% nel 2015).
- ❑ A livello territoriale, la quota di persone che esprime i giudizi più alti è aumentata per tutte le ripartizioni territoriali e in misura maggiore nel Mezzogiorno, dove i livelli erano scesi sensibilmente nel biennio 2011-2012. Le differenze territoriali nel benessere soggettivo continuano ad essere rilevanti, con un netto gradiente Nord-Sud. Le persone che esprimono una valutazione molto positiva della vita nel complesso sono il 45,7% del totale nel Nord, il 40,4% nel Centro e il 35,1% nel Mezzogiorno.

EMILIA ROMAGNA

- ❑ L'indicatore composito del benessere soggettivo nel 2016 migliora sensibilmente rispetto al 2015 passando da 94,0 a 101,6 (numero indice Italia 2010=100), pur rimanendo al di sotto del valore del Nord (103,1), ma al di sopra del valore nazionale (96,8).
- ❑ A livelli di sotto-indicatori, sia per la soddisfazione della propria vita, che per la percezione delle prospettive future si segnala un netto divario generazionale, con percezioni tendenzialmente più negative al crescere dell'età, mentre le differenze di genere risultano poco significative.

8. INDICATORE COMPOSITO SODDISFAZIONE PER LA VITA

Indice composito su SODDISFAZIONE PER LA VITA

** Indicatori che contengono una componente di auto-valutazione, come tale frutto di percezioni soggettive*

▪ Soddisfazione per la propria vita*

Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più

COME SI POSIZIONA L'EMILIA-ROMAGNA

Indicatori	Italia	Nord	Emilia Romagna	
	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Tendenza rispetto al 2010
Persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più – 2016 (%)	41,0	45,7	44,6	↓
INDICATORE SODDISFAZIONE PER LA PROPRIA VITA STANDARDIZZATO (Italia 2010 = 100)	96,8	103,1	101,6	↓

8. INDICATORE COMPOSITO SODDISFAZIONE PER LA VITA

Indice composito per regione e ripartizione geografica

Anni 2010-2016. Metodo AMPI. Italia 2010 = 100

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Trentino-Alto Adige	125,9	122,5	113,8	114,0	114,1	120,6	121,8
Lombardia	107,6	106,1	96,5	96,4	97,5	95,7	104,6
Valle d'Aosta	116,6	113,3	100,5	104,8	104,1	106,2	103,1
Nord	106,1	107,0	96,3	94,8	96,9	96,1	103,1
Friuli-Venezia Giulia	104,5	106,8	96,7	98,1	99,1	101,3	102,6
Veneto	104,5	103,9	95,7	96,1	95,1	96,5	101,6
Piemonte	103,1	106,8	96,8	90,3	95,2	94,0	101,6
Emilia-Romagna	104,8	107,0	93,9	89,5	95,6	94,0	101,6
Abruzzo	96,9	104,0	93,5	92,0	89,3	90,3	100,6
Toscana	101,5	102,9	85,2	89,5	87,9	89,6	100,1
Marche	96,5	104,9	92,6	93,1	89,6	92,7	99,7
Umbria	100,3	102,5	90,4	90,4	92,7	90,9	97,0
ITALIA	100,0	103,2	89,1	88,8	89,4	88,9	96,8
Centro	96,0	99,2	85,8	87,5	88,9	88,4	96,0
Sardegna	99,7	102,8	93,1	91,1	89,3	88,7	95,2
Liguria	103,9	112,8	89,5	92,3	94,5	88,6	94,4
Calabria	99,6	105,9	86,2	89,4	86,8	84,8	93,4
Puglia	94,8	100,5	85,0	81,4	82,6	83,7	92,9
Molise	103,7	105,7	91,8	89,5	88,5	76,6	92,7
Lazio	91,4	94,7	83,5	84,2	88,7	86,2	92,2
Sicilia	97,2	103,2	80,7	79,8	78,5	81,3	89,3
Mezzogiorno	94,0	100,3	81,5	81,7	79,4	79,7	89,0
Basilicata	99,2	106,5	82,6	86,3	79,1	76,7	88,2
Campania	85,0	93,1	71,4	74,6	69,6	68,9	79,6

Fonte: ISTAT

AMBIENTE

Le condizioni di qualità dell'ambiente sono sintetizzate attraverso l'uso di un gruppo di indicatori riferiti a inquinamento, protezione della biodiversità, energia e la percezione da parte dei cittadini.

Segnali di miglioramento ma persistono ritardi e difficoltà strutturali.

ITALIA

- ❑ Nel nostro Paese vi è ancora una forte disparità nell'ampiezza e nell'intensità delle risposte alle problematiche di salvaguardia dell'ambiente, in gran parte riconducibili ad azioni tese all'adeguamento a normative europee e al governo di specifiche emergenze ambientali.
- ❑ Tra gli avanzamenti registrati nel periodo recente sono da citare il livello relativamente elevato raggiunto dalla disponibilità di aree verdi urbane accessibili ai cittadini e delle aree naturali protette, pari ormai a più del 20% del territorio nazionale. Cresce complessivamente negli anni la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, nonostante il calo registrato nell'ultimo anno, mentre si contraggono le emissioni di gas serra e il consumo di materiale interno. Questi miglioramenti si manifestano in un contesto di crescente sensibilità della popolazione italiana nei confronti delle problematiche ambientali.
- ❑ È evidente, tuttavia, la necessità di interventi strutturali e completi su tutto il territorio. Nel settore dei rifiuti urbani si riduce la quota dello smaltimento in discarica, che rimane comunque elevata nel Mezzogiorno. Resta anche alta la dispersione di acqua potabile dalle reti di distribuzione comunale e la quota di acque reflue urbane non trattate da impianti di depurazione di tipo secondario o avanzato. In generale, emergono diverse aree del Paese in cui la popolazione vive una significativa esposizione ad eventi di grande impatto sulla tenuta del territorio e sulla sicurezza.

EMILIA ROMAGNA

- ❑ L'Emilia-Romagna si colloca al di sotto del dato nazionale e del Nord per quanto riguarda l'indice composito. Nel 2015 l'indice raggiunge il valore di 102,8, migliore del dato del 2008 (99,8), ma leggermente peggiore di quanto rilevato nel 2014 (103,2).
- ❑ Penalizzano il posizionamento della regione, in particolare, gli indicatori sui rifiuti (che non tengono conto dei flussi extra-regionali di rifiuti urbani in ingresso e in uscita) e quello sui consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (con l'inclusione dell'idroelettrico, rispetto al quale l'Emilia-Romagna ha una bassa produzione).

INDICATORE COMPOSITO SU AMBIENTE

Indice composito su AMBIENTE

- **Trattamento delle acque reflue**

Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.

- **Conferimento dei rifiuti urbani in discarica**

Percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Per una corretta lettura del conferimento in discarica nelle regioni Campania, Abruzzo e Molise si dovrebbero considerare anche i flussi extra-regionali di rifiuti urbani in ingresso e in uscita, che non sono invece inclusi nell'indicatore proposto.

- **Aree di particolare interesse naturalistico**

Percentuale delle aree comprese nella Rete Natura 2000 sulla superficie territoriale totale.

- **Energia da fonti rinnovabili**

Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi. Tra le varie fonti rinnovabili di energia elettrica sono incluse: idrica derivante da apporti naturali, geotermica, fotovoltaica, eolica, da biomasse e rifiuti.

- **Soddisfazione per la situazione ambientale (aria, acqua e rumore)***

Persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.

** Indicatori che contengono una componente di auto-valutazione, come tale frutto di percezioni soggettive*

INDICATORE COMPOSITO SU AMBIENTE

COME SI POSIZIONA L'EMILIA-ROMAGNA

Indicatori	Italia	Nord	Emilia Romagna	
	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Dato più aggiornato	Tendenza rispetto al 2012
Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati (2012)	57,6	59,9	67,1	=
Percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti (2014)	31,5	19,0	30,7	↑
Percentuale delle aree comprese nella Rete Natura 2000 sulla superficie territoriale totale (2015)	19,3	18,0	11,9	↑
Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi (2015)	33,1	38,4	20,0	↑
Persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più (2015)	69,8	75,3	76,5	↓
INDICATORE COMPOSITO AMBIENTE (Italia 2010 = 100)	104,9	107,3	102,8	↑

INDICATORE COMPOSITO SU AMBIENTE

Indice composito per regione e ripartizione geografica

Anni 2008-2015. Metodo AMPI. Italia 2010 = 100

	2008	2012	2013	2014	2015
Trentino-Alto Adige	117,5	119,9	121,3	123,2	121,2
Valle d'Aosta	115,8	117,8	119,5	118,6	119,0
Abruzzo	101,3	114,8	115,2	114,8	115,9
Liguria	97,6	104,0	104,3	107,2	108,1
Nord	103,9	106,5	106,3	107,2	107,3
Friuli-Venezia Giulia	104,6	106,3	106,9	107,2	107,3
Lazio	96,7	100,5	103,0	106,4	107,2
Veneto	105,0	107,7	107,5	107,8	107,0
Piemonte	101,5	106,0	105,7	106,6	106,9
Campania	92,0	105,6	105,1	107,0	106,6
Sardegna	102,5	106,4	106,3	106,0	106,5
ITALIA	100,0	103,8	103,9	105,2	104,9
Lombardia	103,2	104,3	103,5	104,9	104,8
Umbria	100,7	103,3	104,8	104,6	104,3
Basilicata	98,7	104,1	103,1	104,6	103,9
Centro	97,4	100,0	101,6	103,4	103,7
Emilia-Romagna	99,8	102,7	103,1	103,2	102,8
Calabria	98,8	97,9	98,9	101,6	102,4
Mezzogiorno	94,7	101,4	100,7	102,2	101,7
Toscana	98,5	100,2	100,9	101,5	101,4
Molise	102,5	101,4	100,2	100,5	100,0
Puglia	95,6	101,9	101,0	100,1	99,8
Marche	96,1	98,4	99,3	99,7	99,5
Sicilia	88,2	90,7	88,7	92,5	90,2

Fonte: ISTAT

DOMINI DEL BES

- **BES:** sistema articolato in **12 domini e 130 indicatori**, che tengono conto di aspetti:
 - ✓ che hanno un diretto impatto sul benessere (si tratta dei domini di *outcome*, ad es. la salute, il benessere economico)
 - ✓ che misurano gli elementi funzionali al miglioramento del benessere (qualità dei servizi; politica e istituzioni; ricerca e innovazione).

Capitolo 01 | **Salute**

Capitolo 02 | **Istruzione e formazione**

Capitolo 03 | **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**

Capitolo 04 | **Benessere economico**

Capitolo 05 | **Relazioni sociali**

Capitolo 06 | **Politica e istituzioni**

Capitolo 07 | **Sicurezza**

Capitolo 08 | **Benessere soggettivo**

Capitolo 09 | **Paesaggio e patrimonio culturale**

Capitolo 10 | **Ambiente**

Capitolo 11 | **Ricerca e innovazione**

Capitolo 12 | **Qualità dei servizi**

BES 2016: I 12 DOMINI

- 1. LA SALUTE.** Dimensione essenziale del benessere individuale, la salute incide su tutte le dimensioni della vita delle persone e in tutte le sue diverse fasi, modificando le condizioni di vita e condizionando i comportamenti, le relazioni sociali, le opportunità e le prospettive dei singoli e, spesso, delle loro famiglie.
- 2. L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE.** I percorsi formativi hanno un ruolo fondamentale nel fornire agli individui le conoscenze, le abilità e le competenze di cui hanno bisogno per partecipare attivamente alla vita della società e all'economia del Paese. Inoltre, livelli di competenze più elevati possono avere effetti positivi sul benessere delle persone relativamente alla salute, alla partecipazione sociale e alla soddisfazione personale.
- 3. IL LAVORO E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA.** Il lavoro costituisce l'attività basilare di sostegno materiale e di realizzazione delle aspirazioni individuali. La piena e buona occupazione è uno dei parametri principali della stabilità economica, della coesione sociale e della qualità della vita. Obiettivo di questo dominio è misurare sia la partecipazione al mercato del lavoro sia la qualità del lavoro, qualificando i diversi segmenti dell'occupazione in relazione alla stabilità del lavoro, al reddito, alle competenze, alla conciliazione degli orari tra tempi di lavoro, personali e familiari, alla sicurezza del lavoro e nel lavoro, alla partecipazione dei dipendenti alla vita dell'impresa/ente/amministrazione, alla soddisfazione soggettiva verso il lavoro.
- 4. IL BENESSERE ECONOMICO.** È il mezzo attraverso il quale un individuo riesce ad avere e sostenere un determinato standard di vita. Un'analisi del benessere economico fa riferimento al reddito, alla ricchezza, alla capacità di consumo, ma anche ad alcune dimensioni di benessere materiale che tali strumenti permettono di acquisire (condizioni abitative, possesso di beni durevoli, ecc.).
- 5. LE RELAZIONI SOCIALI.** I rapporti che si intrattengono con gli altri e la rete sociale nella quale si è inseriti non solo influiscono sul benessere psicofisico dell'individuo, ma rappresentano una forma di "investimento" che può rafforzare gli effetti del capitale umano e sociale. La politica e le istituzioni. La qualità e la correttezza del processo di decisione politica sono essenziali per la fiducia nelle istituzioni e per il buon funzionamento della democrazia. Apertura e trasparenza migliorano i servizi pubblici e riducono i rischi di frode, corruzione e cattiva gestione dei fondi pubblici. Una società coesa esiste solo se i cittadini hanno fiducia nelle loro istituzioni e nella pubblica amministrazione. L'opportunità di partecipare al processo decisionale è elemento rilevante per la qualità della vita.

BES 2016: I 12 DOMINI

- 6. LA POLITICA E LE ISTITUZIONI.** La qualità e la correttezza del processo di decisione politica sono essenziali per la fiducia nelle istituzioni e per il buon funzionamento della democrazia. Apertura e trasparenza migliorano i servizi pubblici e riducono i rischi di frode, corruzione e cattiva gestione dei fondi pubblici. Una società coesa esiste solo se i cittadini hanno fiducia nelle loro istituzioni e nella pubblica amministrazione. L'opportunità di partecipare al processo decisionale è elemento rilevante per la qualità della vita.
- 7. LA SICUREZZA.** Essere vittima di un crimine può comportare una perdita economica, un danno fisico e/o un danno psicologico dovuto al trauma subito. L'impatto più importante della criminalità sul benessere delle persone è il senso di vulnerabilità che determina. La paura di essere oggetto di atti criminali può influenzare molto le libertà personali, la qualità della vita di un individuo e lo sviluppo dei territori.
- 8. IL BENESSERE SOGGETTIVO.** Con questo dominio si intende misurare il benessere percepito dalle persone rilevando opinioni soggettive sulla propria vita. Queste informazioni soggettive forniscono un'informazione complementare, e allo stesso tempo in qualche modo omnicomprensiva, a quella fornita dai dati oggettivi.
- 9. IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO CULTURALE.** Il paesaggio, la ricchezza e la qualità del patrimonio artistico, archeologico e architettonico hanno una rilevanza particolare nel caso italiano.
- Il diritto alla bellezza e la tutela del paesaggio non sono un'attività "fra altre" dello Stato, ma una delle sue missioni più proprie, pubblica e inalienabile. L'articolo 9 della Costituzione recita infatti: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".
- 10. L'AMBIENTE.** Considerato come il capitale naturale che influenza il benessere umano in molteplici domini sia direttamente attraverso le risorse sia indirettamente attraverso i servizi, l'ambiente condiziona fortemente la vita dei cittadini, dalle risorse che alimentano la produzione e l'economia, al piacere che ci dà il contatto con la natura.
- 11. LA RICERCA E L'INNOVAZIONE.** Esse danno un contributo fondamentale allo sviluppo sostenibile, tanto più importante in un'economia, come quella italiana, che mostra un pesante ritardo in un contesto che attende risposte alle sfide del cambiamento economico, demografico e sociale.
- 12. LA QUALITÀ DEI SERVIZI.** L'analisi del benessere richiede una valutazione della dotazione infrastrutturale e dei servizi riletta alla luce della loro efficacia, del grado di utilizzo, delle misure di accessibilità, della qualità del servizio generato.

ERVET

EMILIA-ROMAGNA VALORIZZAZIONE ECONOMICA TERRITORIO

Via Morgagni n.6 – 40122 Bologna

www.ervet.it